

Tutti oggi hanno diritto di entrare nel recinto dove si compie il sacro rito della determinazione dei prezzi « ufficiali »; tutti vi si affollano, vi si urtano — quando ci sono affari — in modo incompsto e indecoroso. Tutto ciò è irregolare, poco decente, anzi « immorale ». Via tutto questo disordine! Se è difficile rendere gli uomini di borsa « morali », ossia atti, come i deputati alla vigilia delle elezioni, a pensare esclusivamente colla testa del governo, si educino almeno a sopportare il freno della cauzione. Via dal tempio della fortuna chi non ha almeno le 30 o le 100 mila lire di cauzione! È sperabile che gli agenti con grossa cauzione saranno più rispettosi delle autorità costituite; e non oseranno ribattere parola quando il Concilio costituito, sotto l'egida degli Istituti di emissione, dai maggiori istituti di credito, enunciati rispettosamente nell'ordine della rispettiva importanza di capitale e di depositi, dalle più cospicue casse di Risparmio del Regno (coll'*erre* maiuscolo) e dalle più accreditate banche private capitanate dal sig. Della Torre della Banca Zaccaria, Pisa e C. avrà proclamato l'infalibilità della parola pronunciata dai sommi pontefici romani per la salvezza dell'economia italiana, per la condotta delle borse, per il futuro regolare andamento delle industrie momentaneamente sofferenti.

Quando gli agenti di cambio, con grossa cauzione, avranno finalmente compreso che il loro è un sacerdozio, una missione da compiersi secondo gli ordini della somma autorità gerarchica, allora essi saranno degni partecipare alle gioie della gerarchia.

Con altro disegno di legge si provvederà a consentir loro di avere dei vice agenti, e poi ancora, diventando essi primi agenti od agenti superiori, come quelli delle imposte dirette, potranno avere la soddisfazione di avere sotto di sè dei subordinati tutti muniti di tessera e tutti capaci di entrare nel recinto delle grida. Ma vi entreranno non più turbolenti, indisciplinati, irrispettosi, ribelli, decisi a fare il rialzo quando le autorità costituite vogliono il ribasso — il governo in verità non vuole mai il ribasso, ma pare che le « maggiori » banche, di cui sopra si disse, non lo vedano talvolta di mal occhio — od il ribasso quando in alto si vuole il rialzo; bensì in atto di compunzione e bene persuasi della propria missione di essere i portavoce autorizzati, gli « organi » legalmente costituiti dei loro capi o primi agenti, emanazione alla lor volta dei superiori ministri del Tesoro e di A. I. e C.

Anzi, a maggior confusione dei quattro o cinque mila soci della borsa di Londra e degli ancor più numerosi operatori della borsa di New-York, i quali ogni giorno dànno di sè turpe spettacolo d'indisciplina e di nessun rispetto per i superiori — non ci fu a Londra un signor Crisp che osò imprestare alla Cina 10 milioni di lire sterline, e lanciare sul mercato i relativi titoli, infischiandosi indecentemente del dispetto del *Foreign Office*, il quale stava « partecipando » ad un « regolare » prestito delle sei potenze, per mezzo delle « maggiori » banche « accreditate », ecc. ecc.? — potrà essere nel regola-